



CARLO ROBERTO MARIA REDAELLI
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI GORIZIA

Un dono che il Signore fa tuttora alla nostra Chiesa e che la preghiera di molte persone chiede ogni giorno è quello di vocazioni al ministero diaconale e presbiterale.

Un dono prezioso, che domanda a chi lo riceve fede, grande disponibilità e generosità e un impegnativo cammino di discernimento, che è accompagnato in particolare da chi in Diocesi si prende cura delle vocazioni, su incarico del Vescovo, e poi, per quanto riguarda i candidati al Presbiterato, dal Seminario, che per la nostra Diocesi è quello Interdiocesano di San Cromazio a Castellerio (Pagnacco-Udine) e, per quanto riguarda i candidati al Diaconato, dal Responsabile diocesano della formazione dei Diaconi.

Tra le più delicate responsabilità del Vescovo diocesano c'è quella di ammettere propri fedeli all'Ordine sacro, con la conseguente necessità di un discernimento accurato e attento circa l'idoneità dei candidati;

considerato che il Vescovo ha la responsabilità canonica ultima e definitiva circa la chiamata all'ordine sacro e che è suo dovere morale considerare con la massima attenzione la valutazione finale della comunità formativa come pure il parere di persone e organismi ecclesiali;

osservato quanto indicato dai documenti in materia della Santa Sede e della Conferenza Episcopale Italiana;

Visti i cann. 1051-1052

con il presente decreto istituisco

la Commissione per gli Ordini sacri

con il compito di coadiuvare l'Arcivescovo per lo svolgimento dello scrutinio circa le qualità richieste ai candidati all'Ordinazione diaconale e presbiterale.

Sono membri della Commissione:

l'Arcivescovo, in qualità di presidente;

il Vicario generale, il Rettore del Seminario interdiocesano, il Preside dell'Istituto teologico, l'Incaricato presso il Seminario teologico interdiocesano, il Direttore diocesano per la Pastorale vocazionale e il Responsabile della formazione dei Diaconi permanenti, come membri di diritto *durante munere*;

un membro del clero diocesano nominato dall'Arcivescovo che sia parroco e tre fedeli di nomina arcivescovile, che durano in carica tre anni.

Di volta in volta, l'Arcivescovo può invitare ad intervenire altre persone sagge e prudenti, in grado di fornire ulteriori elementi utili al discernimento dell'idoneità di singoli candidati. Non possono partecipare alla discussione coloro che sono legati ai singoli candidati da rapporti di foro interno, anche



CARLO ROBERTO MARIA REDAELLI
ARCIVESCOVO METROPOLITA DI GORIZIA

extra-sacramentale (cf. can. 240 § 2; Nota della Penitenzieria Apostolica sull'importanza del foro interno e l'inviolabilità del sigillo sacramentale, 1.7.2019, n. 2).

La Commissione stabilisce la metodologia per lo studio dell'idoneità dei candidati, in conformità al magistero e alla disciplina della Chiesa, con il coinvolgimento in particolare, nelle forme appropriate, delle Comunità parrocchiali (o delle Unità pastorali) di appartenenza del candidato e di esercizio delle esperienze pastorali di carattere formativo. La Commissione svolge il suo compito in sessioni collegiali, per loro natura riservate, convocate e presiedute dall'Arcivescovo. I membri hanno l'obbligo di esprimere sinceramente il loro parere e di osservare diligentemente il segreto (cf. can. 127 § 3). Alla Commissione sono fornite tutte le informazioni necessarie all'espletamento del proprio compito. La discussione relativa ad ogni candidato termina con un voto, che può essere segreto se lo chiede uno dei membri della Commissione, in cui si risponde al quesito se si raccomanda o meno all'Arcivescovo l'accoglimento della domanda fatta dal candidato di essere ammesso all'Ordine del Diaconato o del Presbiterato. I verbali della Commissione sono conservati presso l'Arcivescovado. Il risultato della votazione è registrato altresì nella cartella personale del candidato. Il parere della Commissione non è vincolante e l'Arcivescovo può discostarsene per ragioni ben fondate e prevalenti (cf. can. 127 § 2 n. 2°).

Gorizia, 14 maggio 2022, Festa di san Mattia apostolo




+ Carlo Roberto Maria Redaelli


Il Cancelliere Arcivescovile